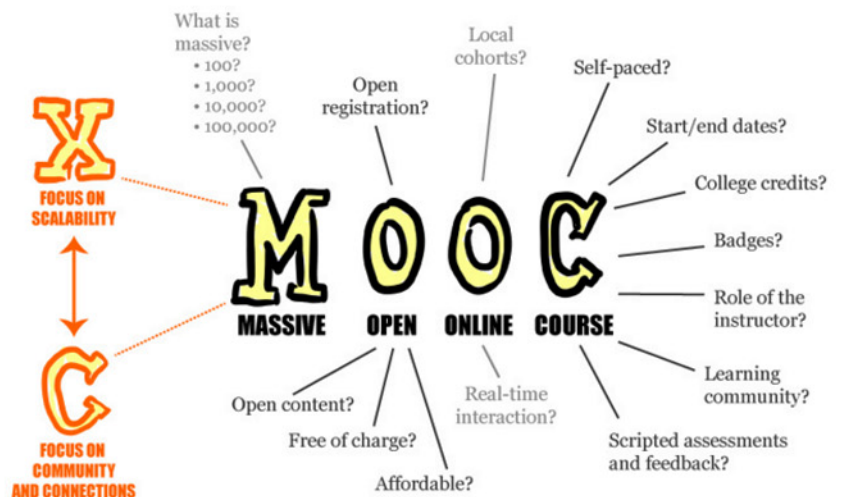


## Nuove prospettive per i MOOC

*Università: i MOOC Europei nuovo strumento della conoscenza globale, in un progetto che riprende i sogni degli Illuministi settecenteschi*

Rendere i MOOC ( "Massive Online Open Courses", cioè i corsi online aperti a tutti, organizzati da Università e Istituti di studio vari) europei un nuovo strumento di formazione globale, sviluppando una rete di conoscenza aperta e condivisa: dove l'approccio all' Open Education rifletta quei valori di trasparenza, libertà, democrazia e rispetto delle differenze che avvicinano le culture e i popoli di tutta Europa, del mondo arabo, dei Paesi africani e del mondo nel suo complesso. Questa la sfida di "WOW! Europe Embraces MOOCs": evento organizzato a Roma in partnership dall'Università Telematica Internazionale "UNINETTUNO" e da EADTU (Associazione delle Università Europee per l'Insegnamento a Distanza), in collaborazione con oltre 20 Atenei europei. Una sfida, aggiungiamo, che già per il solo fatto d'esser stata formulata farebbe la felicità dei "founding fathers" settecenteschi dell'universalizzazione della cultura: quegli illuministi, come Diderot, D'Alembert e altri, che circa 250 anni fa formularono il grande progetto dell' Encyclopedie.

*"I MOOC europei rappresentano la possibilità di creare un network di Università tradizionali e a distanza, non solo europee ma anche del mondo Arabo, dell'Africa, del resto del mondo, in cui i migliori docenti collaborano e condividono il know-how metodologico e organizzativo secondo un modello interculturale e multilinguistico: per mettere a disposizione di tutti, e non solo degli studenti di uno specifico Ateneo, formazione universitaria di qualità. I MOOC euromediterranei potranno essere, così, le nuove enciclopedie del sapere, in risposta al modello di "imperialismo culturale" che ha caratterizzato le iniziative MOOC statunitensi".*



L'ha dichiarato, in apertura dei lavori, **Maria Amata Garito**, Rettore di UNINETTUNO. "Nel caso dei MOOC statunitensi – prosegue – la spinta tecnologica ha prevalso sull'aspetto della qualità. Nel modello sviluppato da EADTU, invece, ogni Università può erogare le videolezioni integrate da testi interattivi ed esercizi valorizzando le proprie differenze, e seguendo il proprio modello pedagogico-didattico: ridando così all'Europa una grande chance di rinnovamento". Questa Conferenza di Roma è l'ultima tappa del progetto "HOME – Higher Education Online, MOOC the European Way": che mira a sviluppare una rete di cooperazione tra le Università partner sui MOOC europei.

"L'esperienza dei docenti e degli esperti di Open Education può aiutare le decisioni del Governo su come si possa ripensare l'educazione. Abbiamo fatto una Riforma per la scuola e vorremmo portarne avanti un'altra sull'Università. Dobbiamo discutere dell'istruzione nell'era del digitale, aggiornando il nostro sistema scolastico e comprendendo le potenzialità offerte dalla Open Education. Per questo, abbiamo lanciato un piano sulla scuola digitale, del quale il 60% sarà dedicato alle infrastrutture e all'hardware, mentre il 40% sarà dedicato alla piattaforma on-line e allo sviluppo di competenze".

E' quanto ha affermato poi **Alessandro Fusacchia**, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, riportando il sostegno del Governo italiano all'iniziativa mediante le parole del Ministro Stefania Giannini.

Sono seguite le relazioni degli esperti e dei principali organizzatori del settore, provenienti da Europa, Stati Uniti e Canada: riguardanti strategie cross-nazionali e iniziative regionali, ruolo dei media, analisi di piattaforme, modelli di business, approcci pedagogici e servizi condivisi nei MOOC europei.